Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

DISCORSO D'ADDIO O PREMESSA PER LA RICONFERMA?

Conferenza pubblicitaria dello "scaduto,, Bagnera

Ancora cifre astronomiche che questa volta rivelano la magagna documentata dallo stesso presidente dell'ICP

L'ing. Vittorio Bagnera è tornato ieri a convocare la stampa cittadina per una delle consuete conferenze circa i lavori in programma dell'Istituto case popolari. Una conferenza stampa era stata tenuta già nel luglio scorso e in quell'occasione — si avvicinava già la scadenza dell'incarico essendo non molto lontano il 14 ottobre — il presidente dell'I.C.P. fece diffondere cifre e programmi come è suo solito fare.

Si sa che in queste occasioni Bagnera riesce ad essere scarsamente chiaro e convincente. E poco chiaro e convincente fu nel corso della conferenza di luglio, durante la quale cifre su cifre furono sfornate e date per buone. Ieri, Bagnera ha sentito improvviso il desiderio di comunicare che per quel programma di cui si era già detto in luglio — e che si riferisce alle previsioni dell'esercizio 1954-55 — sono finalmente giunti i contributi dello Stato e che quindi i lavori già annunciati potranno avere inizio entro qualche settimana, compresi quelli finanziati direttamente dall'Istituto. Il tutto per l'importo di 3 miliardi e 168 milioni.

Quindi, l'ing. Bagnera (questa è la parte più significativa della conferenza-stampa, e vedremo perchè) ha ritenuto di dover compiere un bilancio delle opere edilizie eseguite nel corso di tutta intiera la sua gestione dando in pasto ai giornali cifre da far venire il capogiro e dalle quali risulta che l'Istituto case popolari ha costruito abitazioni per miliardi e miliardi. L'ing. Bagnera ha però commesso una imprudenza perchè subito dopo la sua pomposa relazione ha distribuito un bel documento stampato dal quale vien fuori la grossa magagna. Le cifre incolonnate, per dirla breve, fanno una bella somma; ma per decine di volte, nello scorrere il dettaglio dei vari esercizi, è scritto, accanto alle grosse cifre, che l'I.C.P. ha costruito spesso per conto dell'INA-Casa e non sempre con propri stanziamenti e con contributi dello Stato a proprio favore!

Avremo modo, nei prossimi giorni, proprio servendoci del documento distribuito dall'ingegner Bagnera, di rilevare la entità della tara da sottrarre alle cifre sbandierate dall'Istituto case popolari. Quel che ci preme, oggi, ancora sottolineare, è un'altra questione, che si ricollega alla sorte della presidenza Bagnera.

Abbiamo detto che il mandato Bagnera è scaduto il 14 ottobre scorso. Son passati quasi due mesi, ormai, ma la sorte della presidenza dell'I.C.P. non si conosce ancora. Vorremmo, allora, porre una semplice domanda. L'ing. Bagnera, che ha tenuto ieri la conferenza-stampa, deve considerarsi il presidente che se ne va o il presidente che resta? Dobbiamo ritenere il discorsi di Bagnera la conferenza di addio, con la quale si vuol dimostrare che le borgate romane sono state «risanate» dalla politica d. c. alla testa dell'Istituto case popolari, oppure dobbiamo considerare il girotondo di cifre come la premessa di una politica che continuerà la vita di Bagnera?

A giudicare dal tono ottimista mantenuto costantemente dall'amico di Ugo Montagna e considerando il lampeggiare frequente dei «flash», si potrebbe pensare a una riconferma di Bagnera a presidente dell'I.C.P. Tale era anche il senso delle indiscrezioni che si potevano raccogliere negli ambienti dell'Istituto. Se così fosse, verrebbe confermata la volontà del partito d. c., che riporterebbe Bagnera come candidato, di continuare nella esasperata politica di persecuzione e di arbitrio adottata dall'Istituto con Bagnera presidente e nelle messinscene come quella che vorrebbe attribuire all'I.C.P. lavori eseguiti anche per conto e con fondi di altri enti. E ci limitiamo a queste due sole considerazioni, non ripetendoci sulla sconcertante duplicità di incarichi di Bagnera presidente dell'I.C.P. e nello stesso tempo funzionario stipendiato dell'INAIL come capo di quello ufficio tecnico nel periodo in cui Montagna concluse i noti affari edilizi e fino a qualche settimana fa.

Quel che non si spiega, tuttavia, è il silenzio ostinato del ministro Romita dal quale, in definitiva, dipende la conferma o meno dell'ing. Bagnera.

Tragica morte in via dei Serpenti di un bimbo caduto dal quarto piano

Era rimasto solo in casa giacchè la mamma era uscita per delle compere — Il tonfo nel cortile — Ogni intervento dei medici è stato inutile

Una terribile sciagura è avvenuta ieri mattina alle ore 9 in via dei Serpenti; un bambino di sei anni è caduto da una finestra del quarto piano ed ha riportato lesioni così gravi che due ore dopo è deceduto all'ospedale.

Il piccolo Bruno Bruschi era rimasto solo in casa giacchè la madre si era allontanata per alcune compere. Forse proprio perchè impaziente di rivedere la mamma il bimbo ha aperto una finestra che dà sul cortile interno dello stabile sito al numero 26 e si è affacciato. Sportosi eccessivamente ha perduto l'equilibrio ed è precipitato nel vuoto.

Il tonfo sordo prodotto dal corpicino ha fatto accorrere i signori Lorenzo Coldei e Angelo Pompei i quali hanno fermato un'auto di passaggio e, dopo avervi adagiato delicatamente il bambino che dava ancora lievi segni di vita, sono andati all'ospedale S. Giovanni. I medici hanno ricoverato Bruno Bruschi in osservazione, disperando di poterlo salvare.

Alle ore 11,05, dinanzi alla mamma sconvolta dal dolore, che aveva raggiunto l'ospedale appena appresa la spaventosa notizia, il bambino è morto senza aver ripreso conoscenza.

Il Consiglio dei sindacati si riunisce oggi

Oggi alle ore 18, nei locali della C.d.L., si tiene una riunione del Consiglio generale dei sindacati.

A questa riunione partecipano tutti i membri della Commissione esecutiva della C.d.L., le Segreterie dei sindacati e i delegati eletti nei Convegni di categoria.

E' all'ordine del giorno l'impostazione della campagna per il bollino straordinario.

La Provincia interessata al problema della Viscosa

Una delegazione di dipendenti della *Cisa-Viscosa*, sulla quale è tornato a prospettarsi il pericolo della completa liquidazione per le difficoltà sopravvenute nel finanziamento, si è recata ieri alla Provincia per sollecitare l'intervento della Giunta e del Consiglio provinciale in difesa dell'importante opificio.

Intervento di Di Vittorio all'attivo degli statali

Il compagno Giuseppe Di Vittorio è intervenuto ieri nella riunione degli attivisti romani dei sindacati dei pubblici dipendenti.

Durante l'interessante discussione il Segretario della CGIL ha preso la parola per riaffermare che i parlamentari della CGIL, nel dibattito sugli statali, che riprende oggi alla Camera, sosterranno energicamente tutte le richieste avanzate dalle categorie dei pubblici dipendenti sia per quel che concerne la parte economica che per la parte giuridica.

INCHIESTA SULL'EDILIZIA NELLA CAPITALE

Quanto costa la manodopera per la costruzione di un fabbricato?

Sguardo a un contratto di appalto — La lotta fra i monopolisti delle aree e i piccoli e medi costruttori — Sale il prezzo dei vani ma i salari rimangono sempre allo stesso livello

Nel pomeriggio di una giornata festiva, un manovale dell'edilizia è andato, insieme con il figlio di tredici anni, dinanzi al grande cantiere nel quale egli lavora. Sono usciti insieme di casa, discutendo come due coetanei, e hanno camminato a lungo, il padre parlando del suo lavoro, il figlio dei suoi studi nella scuola di avviamento. Poi sono giunti, quasi inavvertitamente, davanti al cantiere, uno dei tanti che sorgono nell'immediata periferia. Ci sono venuti senza volerlo e adesso che ci sono è inevitabile che ne parlino. Finchè il figlio non chiede quanto potrà costare quella grossa costruzione, che va sorgendo. Il padre non lo sa con esattezza: si tratta di centinaia di milioni, una grossa cifra a confronto della quale scompaiono le 44.000 lire al mese che egli riesce a guadagnare compresi gli assegni, le indennità varie, e le ore di lavoro straordinario.

A questo punto il figlio, che ha imparato a discutere, osserva che questo salario, pur così magro, assommato insieme con tutti i salari dei compagni di lavoro del padre darà un totale notevole. A quanto ammonta questo totale?

Affiora in questo modo, nel dialogo tra padre e figlio, una questione interessante che riguarda l'incidenza della mano d'opera sul costo delle costruzioni. E' elevata? E' modesta? Non può più essere gonfiata? E se così fosse con quale prospettiva concreta gli edili lottano per ottenere l'aumento delle magre mercedi?

L'esempio che adesso prenderemo in esame ci rivelerà che la mano d'opera incide sul costo delle costruzioni nella Capitale (e questo dato risulta pressocchè uguale in tutte le grosse città italiane) in misura relativamente modesta, certamente in misura minore di quanto non si verifichi nelle grandi città degli altri Paesi dell'occidente d'Europa: è un esempio tipico che può servire a cogliere gli elementi essenziali della situazione generale dell'edilizia a Roma.

Abbiamo sott'occhio un contratto d'appalto tra un'amministrazione statale e una società privata: nel contratto, che fissa in partenza aliquote presunte di incidenza dei costi, è scritto che la mano d'opera pesa sul costo della costruzione per il 30 per cento. Scopriremo, però, nell'esaminare i calcoli aggiuntivi del contratto d'appalto, elaborati dai tecnici dell'amministrazione statale, come questa incidenza, a lavori compiuti, si riduca al 28 per cento, al 27,83 per cento per essere esatti (questo, sulla carta, perchè in realtà accade che molti contributi non sono pagati: ma se sull'incidenza globale della mano d'opera si aggiungerà la percentuale relativa agli impianti speciali, qui non calcolati, torneremo ad aggirarci intorno al 30 per cento).

Come si è potuto stabilire questa cifra? Eccoci all'esempio che volevamo illustrare.

Il contratto riguarda la costruzione di un grosso fabbricato con centinaia di appartamenti destinati all'abitazione: mille vani complessivamente. Si tratta di una costruzione imponente, di tipo medio, con otto scale, rifiniture di un certo livello, e tutti i servizi essenziali. Non ha grande importanza stabilire il costo complessivo che può ottenersi moltiplicando per mille il costo di un vano, calcolato intorno alle 600 mila lire: 600 milioni. Vediamo adesso quanto è costata globalmente per l'intero fabbricato la mano d'opera, che è stata di 81.000 giornate lavorative. Basterà, per ottenere questa cifra, una semplice moltiplicazione: 81.000 (giornate lavorative) per 2069 (costo medio di una giornata lavorativa, secondo quanto risulta dal calcolo ufficiale del dicembre 1952, quasi invariato). Potremo stabilire così che dei seicento milioni del costo complessivo del fabbricato la mano d'opera ha assorbito 167.589.000 lire; 167.000 lire per ogni vano, il cui costo, come si è detto, si aggira intorno alle 600.000 lire. Se alle 167.000 lire aggiungeremo il costo della mano d'opera, relativo agli impianti speciali, dati a cottimo, riaffiorirà il dato del 30 per cento.

Ricordate che cosa scrivevamo nel nostro primo articolo a proposito delle nuove costruzioni a Monteverde vecchio? In questa zona si è avuto un aumento repentino nel costo delle costruzioni: da 600.000 a 800 mila lire a vano e anche più. Ha forse pesato, su questo vertiginoso rialzo, il costo della mano d'opera? No davvero: il suo peso è rimasto invariato con una incidenza, che al vecchio costo risultava del 30 per cento, e al nuovo costo di 800 mila lire risulta ancora più basso. Abbiamo osservato come, in questo caso, la maggiorazione del costo sia dovuta all'aumento del prezzo delle aree edificabili, accantonate dai grandi «accumulatori del vuoto» per venderle meglio quando fossero stati completati ed arricchiti i servizi nel quartiere. Ma non è di questo che oggi vogliamo parlare: il momento per illustrare meglio quale sia il tarlo del commercio delle aree, sull'edilizia, verrà. Per adesso ci premeva indugiare, su una considerazione particolarmente sconcertante: il duello tra i grandi padroni delle aree e i costruttori non legati al carro dorato del monopolio conduce inevitabilmente a gonfiare i prezzi di vendita e quindi gli affitti degli appartamenti, mentre la grande schiera di coloro i quali, in definitiva, sono i veri creatori, con la mente e con le braccia, delle nuove opere sorte sul nulla non raccolgono nemmeno una briciola del grosso, crescente guadagno assicurato dall'edilizia. Perchè se è vero che il padrone delle aree impone un prezzo di monopolio al costruttore che ha bisogno di spazio è vero, altresì, che il costruttore non è disposto a sacrificare nemmeno un centesimo del suo profitto, calcolato dal 30 al 35 per cento sul prezzo di vendita: se egli pagherà di più il terreno, si rifarà sull'acquirente e in definitiva sull'inquilino; gli operai e i tecnici, intanto, si accontentino di quello che guadagnano e lascino lavorare in pace il costruttore!

E' evidente che questo discorso vale maggiormente per le più cospicue società immobiliari, agevolate da un giro d'affari in proprio di un certo volume (per non dire dei grossi monopoli come l'Immobiliare, la Beni Stabili e altri che legano direttamente la speculazione sulle costruzioni con quella sulle aree), mentre più densa di incognite si profila la speculazione e la corsa al profitto per i piccoli e medi costruttori.

Emerge, quindi, l'esigenza di arginare l'avanzata dei grandi padroni delle aree e dei monopolisti dell'edilizia: se nessun ostacolo oppongono ad essi le autorità locali e di governo, che anzi ne favoreggiano la bramosa avanzata, è giusto che questo compito non sia affidato solo ai lavoratori, ai tecnici dell'edilizia, ma i piccoli e medi costruttori, minacciati anche essi dalla crescente ingordigia dei monopolisti delle aree e delle materie prime, avvertano l'esigenza di fronteggiare l'attacco di persone e gruppi ben noti. E non è facendo lega con i grossi costruttori contro gli edili, che reclamano salari più umani, che si possono fronteggiare e disperdere i capitani di ventura della speculazione.

E' giunta la sera, padre e figlio tornano verso casa, voltando le spalle al grande cantiere deserto. Nella mente del fanciullo si è fissata una cifra, quella delle 2069 lire, che rappresentano il costo di una giornata lavorativa dell'edile. Vuol sapere, adesso, come mai il padre porti a casa in un mese solo 44.000 lire, mentre dovrebbero essere più di 52.000 lire, moltiplicando le 2.069 lire per i 26 giorni che il padre lavora in un mese. Ma anche qui c'è una spiegazione: all'operaio vanno soltanto 1065 lire al giorno, il resto è assorbito da voci diverse: ferie, festività, indennità speciali e dagli svariati contributi che vanno allo Stato e agli enti parastatali (INA-Casa, Previdenza Sociale, infortuni), per non dire infine di una quota, pari all'11 per cento, che viene strappata dalle paghe di chi lavora per un fondo destinato alla disoccupazione!

Non c'è che dire, chi non ha trovato lavoro non deve importunare lo Stato: a mantenerlo ci penseranno gli edili giacchè il governo è impegnato a risolvere altri problemi molto più importanti.

GASTONE INGRASCI'

Conferenze nei quartieri contro il riarmo tedesco

Conferenze nei quartieri di Roma «Contro il riarmo tedesco per l'unità di tutti i paesi europei»:

OGGI: San Giovanni, ore 20 (via La Spezia 79), avv. Luigi Cavalieri; Salario, ore 20 (via Nemorense 7) prof. Mario Alighiero Manacorda; Appio, ore 20 (via Appia Nuova 361-A), Angelo Franza; Macao, ore 20 (via Castelfidardo 51) prof. Renato Mieli; Mazzini, ore 20 (via Monte Asolone 15) prof. Giulio Ubertazzi e prof. Carlo Muscetta; Tuscolano, ore 20 (via Varallo 1) dr. Mario Stendardi; Torpignattara, ore 20 (via Francesco Baracca 9), avv. Fausto De Magistris; Centocelle ore 20 (via delle Robinie 35) on. Ettore Tedesco; Ponte Milvio ore 20 (via Flaminia 642-A) dr. Mario Socrate.

DOMANI (venerdì 3 dicembre): Prati, ore 20.30 (via E. Quirino Visconti 16) prof.ssa Ada Alessandrini; Latino Metronio ore 18,30 (via Satrico 16) dr. Mario Franceschelli; San Saba, ore 20,30 (via Piranesi 2) prof. Mario Montesi.

CONVOCAZIONI

Partito

Tutte le sezioni di borgata e dell'Agro romano passino nella serata di oggi in Federazione per ritirare il materiale stampa per la settimana del Partito.

Amministratori delle seguenti sezioni oggi alle ore 18 alla sezione Monti: Campitelli, Celio, Esquilino, Campo Marzio, Flaminio, Parioli, Ponte Parione, Trevi, Appio, Appio Nuovo, Galliano, Gordiani, Ponte Milvio, Villa Certosa, Casalbertone, Primavalle, Trastevere, Valle Aurelia, S. Paolo, Prenestino, Quadraro, Pietralata, Portonaccio, Quarticciolo, S. Basilio, Tiburtino, Forte Aurelio, Monte Mario, Monteverde V., Donna Olimpia, Magliana, Laurentina, Portuense.

Enti Locali: Tutti i comitati di cellula, i compagni delle commissioni interne, attivisti e collettori del Comune, della Nettezza Urbana, della Provincia e dell'ECA oggi alle 17.30 a Piazza Lovatelli.

Partigiani della Pace

Tutti i responsabili dei comitati rionali della pace che ancora non l'abbiano fatto, passino nella giornata presso il Comitato Provinciale della pace (via Torre Argentina 47) per ritirare urgentissimo materiale stampa.

UDI

Tutti i circoli che non l'hanno ancora fatto provvedano a ritirare presso la sede dell'UDI provinciale i blocchetti di sottoscrizione per il Natale.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 19 in Federazione riunione straordinaria dei segretari dei seguenti circoli: Campitelli, Ripetta, Celio, Esquilino, Ludovisi, Monti, Ponte, Salario, Mazzini, Prati, L. Metronio, M. Verde Nuovo, Italia, Flaminio, Trevi, Macao, Parioli, Nomentano, M. Sacro, Tuscolano, S. Giovanni, P. Maggiore, Prenestino, Appio, Appio Nuovo, Ostiense, P. Fluviale, Tiburtino, S. Lorenzo, Vescovio, C. Bertone e Quarticciolo.

INUMANA AGGRESSIONE DEI "CELERINI,, AD UN CORTEO IN PIAZZA MONTECITORIO

Manganellate della polizia ai grandi invalidi che manifestavano per ottenere la "tredicesima,,

Scene di violenza - Ciechi, tubercolotici, mutilati delle braccia e delle gambe malmenati senza ragione - "Siete dei disgraziati!,, - Un voto della commissione Finanze e Tesoro della Camera per indurre il ministro a pronunciarsi

Ieri mattina, in piazza Montecitorio, la polizia ha aggredito circa duemila mutilati e invalidi di guerra scesi nelle strade per manifestare pacificamente a favore della concessione della tredicesima mensilità alla categoria. Nello stesso tempo, a Montecitorio, la commissione finanze e tesoro della Camera discuteva il progetto di legge Folchi che tale concessione prevede.

In questa sede, al termine del dibattito, nonostante la rinnovata opposizione del governo, si è riusciti a ottenere con un voto di maggioranza che il ministro del Tesoro intervenga venerdì prossimo alla seduta della commissione per pronunciarsi sulla questione.

Ed ecco come si sono svolti i fatti. Circa 2000 grandi invalidi, ciechi, tubercolotici, superamputati, con le braccia e le gambe sostituite da protesi sono affluiti ieri mattina alle ore 9,30 alla Casa Madre in vista della discussione del progetto di legge per la 13.ma mensilità ai 30.000 grandi invalidi italiani.

Alle ore 10,50 la medaglia d'oro Sciorillo, vice presidente nazionale dell'associazione, con i colleghi Armentano e Gretta, dell'esecutivo, ed i dirigenti Elmo, Agostini, della sezione romana, si sono posti alla testa dei grandi invalidi, per recarsi a Montecitorio a conferire con il ministro Gava. Un massiccio schieramento di celere e di carabinieri bloccava i ponti Sant'Angelo, Umberto I e Cavour. La polizia era al comando del vice questore, dottor Pace, e del dottor Immè, capo dell'ufficio politico. Altri funzionari della polizia erano alle loro dipendenze. Tutti costoro precedevano il corteo, composto di gradi invalidi super-amputati, che mostravano le loro gambe ortopediche, provocando viva emozione tra i cittadini. Cartelli con scritte: «Date la tredicesima mensilità ai grandi invalidi», «Questi i nostri occhi», «Ecco le nostre braccia, le nostre gambe», ecc., richiamavano l'attenzione dei passanti.

La polizia ha obbligato i grandi invalidi a percorrere una serie di viuzze e di vicoletti, allo scopo di evitare il passaggio per le vie del centro, attraverso le quali, nelle precedenti manifestazioni, essi erano. Dopo aver attraversato piazza della Rotonda ed imboccato via dei Pastini, piazza Capranica e via degli Orfani, i grandi invalidi sono sboccati in piazza di Montecitorio e l'hanno trovata sbarrata da una dozzina di «jeep» e da cordoni di carabinieri e celerini. Da un idrante partiva un getto d'acqua gelida con l'evidente scopo di non permettere ai grandi invalidi di sdraiarsi per terra, in segno di protesta.

Alle ore 11,20 i manifestanti che erano alla testa del corteo, sospinti dagli altri che seguivano, sono stati brutalmente respinti, con pugni e calci dai «celerini». Un urlo straziato si è levato altissimo sulla piazza.

Un agente in borghese ha strappato di mano ad un invalido il cartello con la scritta: «Queste sono le nostre braccia, le nostre gambe» e glie lo ha dato sul capo, gridando: «Siete dei disgraziati». Mentre D'Ambrosio cerca di togliere dalle mani dei «celerini» un cieco viene, colpito violentemente al collo, ha perduto i sensi, ed è stato successivamente ricoverato allo ospedale di San Giacomo. Un maresciallo ha preso per il collo un povero grande invalido, e quasi lo ha soffocato. Un celerino ha tentato di strappare di mano la bandiera all'invalido Rocco Pera, il quale è stato «salvato» dall'intervento dei carabinieri, che lo hanno portato tra le loro file. I grandi invalidi urlavano avvertendo che vi erano i ciechi, i tbc, coloro che hanno la spina dorsale rotta e invitando i poliziotti a contenere la loro furia; un «celerino» è stato udito replicare: «E che me ne importa?» Il Cerri se lo son messo sotto i piedi, gli hanno schiacciato il petto con le ginocchia sopra! Raffaele Carolini, è rimasto seriamente contuso; Mario Schetti, strascinato per terra; ad Alfredo Benassar, super-amputato, gli hanno ridotto la giacca a brandelli; Manno Agostini è rimasto contuso; Rosario Chiudanno, ferito alla faccia, ecc. Queste violenze hanno avuto luogo sotto gli occhi del vice questore, Pace, e del vice questore della Camera, dott. Di Stefano.

Vivissima è stata la reazione dei grandi invalidi, specialmente all'indirizzo di un giornale del mattino, che si stampa nei pressi, perchè ha scritto calunnie all'indirizzo dei manifestanti.

Alle ore 12,20 la medaglia d'oro, Sciorillo, dalla base dell'obelisco ha parlato ai grandi invalidi, annunciando di aver conferito con il vice presidente della Camera, on. Macrelli, e di aver avuto assicurazione che l'on. Gronchi, presidente della Camera, avrebbe fatto tutto il possibile, per favorire un abboccamento di una commissione con il ministro Gava, a condizione che sgombrassero

I manifestanti allora sono tornati alla Casa Madre dove alle ore 14 hanno appreso dal signor Elmo, uno dei dirigenti della sezione romana, che oggi a mezzogiorno il presidente del Consiglio, on. Scelba, riceverà la commissione dei grandi invalidi. Questa notizia è stata accolta con vivaci commenti, perchè rivela l'intenzione del governo di rinviare forse alle calende greche la concessione della tredicesima mensilità.

Lutto

Si è spenta ieri la sorella del compagno Giovanni Urzì, organizzativo della sezione Tuscolana. Giungano al caro compagno ed ai familiari le commosse condoglianze della sezione e dell'*Unità*.

Cutrì trasferito ad altro incarico

Ha lasciato l'ufficio stampa della questura di Roma ed è stato assegnato alla polizia giudiziaria

Il questore dottor Musco con un provvedimento entrato in vigore l'altro ieri ha trasferito ad altro incarico il commissario di polizia Rocco Cutrì, capo dell'ufficio stampa della questura, già condannato a cinque anni di reclusione per sevizie su alcuni antifascisti e autore di un rapporto sulla Capocotta del quale si è lungamente interessato il presidente Sepe. Al suo posto è stato nominato il dr. Vittorio Milizia, già addetto all'ufficio politico. Il commissario Cutrì è stato assegnato alla seconda divisione di polizia giudiziaria.

Il provvedimento del questore è stato interpretato come un parziale accoglimento delle proteste elevate da più parti per la presenza dell'ex seviziatore in un ufficio che portava il Cutrì a contatto con le organizzazioni antifasciste e con i rappresentanti della stampa. In effetti il Cutrì, con un passato che non fa certo onore all'organismo che lo accoglie, continuerà a far parte della polizia e gli è stato affidato un incarico delicato come quello della polizia giudiziaria.

Una vecchia trovata morta nel proprio appartamento

I Vigili del Fuoco sono stati chiamati ieri dalla portiera dello stabile n. 18 di via Castelfidardo, per svolgere un triste compito. Da alcuni giorni una anziana inquilina dello stabile la pensionata delle FF. SS. Olga Chiarini, di 73 anni, non usciva di casa. I vigili penetravano nell'appartamento, e trovavano la povera signora adagiata sul proprio letto cadavere.

7 fermi per una ragazza scappata da casa

La polizia sta svolgendo delicate indagini in relazione al fermo di una bambina, Maria Italia Mauro di 13 anni, trovata da due agenti mentre si aggirava per la stazione Termini con una grossa valigia. Più tardi la Mauro, interrogata dal dott. Marchetti, dirigente la divisione di Polizia Giudiziaria della nostra città, ha rivelato di essere fuggita giorni or sono da Torino, dove abita con i genitori, dopo aver sottratto al padre la somma di 250 mila lire. Le indagini sulla strana fuga della ragazzetta, che ha detto ai funzionari di essere scappata di casa per venire a Roma per fare del cinema, hanno portato al fermo di sette persone. Non si conosce per ora che relazione abbiano i fermi con la misteriosa scomparsa della ragazza, che per ora è ricoverata presso l'Istituto delle suore Laureane.

Si riunisce il Comitato nazionale della pace

Si terrà oggi alle ore 17, nel salone di via Torre Argentina 47, una riunione straordinaria del Comitato nazionale della pace.

I delegati italiani alla recente sessione del Consiglio mondiale della pace, che come è noto si è svolta dall'8 al 23 u. s. a Stoccolma, riferiranno sui lavori del Consiglio stesso.

SETTE COLLI

Il mercatino di v. Tripolitania

Da molti mesi gli abitanti di via Homs protestavano contro il mercatino che ogni mattina deliziava la loro strada. Protestavano, ma non riuscivano ad ottenere nulla. Finalmente il mercatino è stato rimosso da via Homs.. ed è stato trasferito in via Tripolitania. Bella trovata! Naturalmente, sono cominciate a fioccare le proteste degli abitanti di quella strada; proteste giuste, a noi pare. E allora? Si aspetterà, anche qui, che la misura sia colma per trasferire il mercatino in un'altra via e ricominciare?

Potremmo, a questo punto, fare alcune considerazioni sui nuovi quartieri — come quello cosiddetto africano — che sorgono privi di servizi, nel caso specifico privi di mercati coperti. Ma ci limitiamo, per oggi, a porre una domanda al Comune. Ha ben riflettuto, prima di operare questo trasferimento? A noi pare che ci siano altre strade, prive di portoni, dove il mercatino darebbe meno fastidio. Occorre che le autorità si muovano e vedano subito il da farsi.

Interrogazione di Turchi sul «Cesare Battisti»

L'on. Giulio Turchi ha presentato un'interrogazione all'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità per «sapere se sia a conoscenza della predisposta chiusura dell'Ospedale Cesare Battisti in Roma:

per sapere inoltre se e in che modo sia intervenuto o intenda intervenire onde evitare che l'Ospedale sia effettivamente chiuso, sia a tutela dei 280 ricoverati attualmente presenti, sia per non rendere ancora più grave la penuria dei posti letto in Roma per i malati di t.b.c. non coperti da assicurazione.

Rapinata a Forte Bravetta da falsi agenti dell'ACEA

Introdottisi nel suo appartamento l'hanno costretta a consegnare 120 mila lire

Una grave denuncia è stata sporta da una donna contro due sconosciuti autori di una rapina. La signora, Anita Ferrante in Tedeschi di 56 anni, abitante in via Abelardi 16, nei pressi di Forte Bravetta, ha dichiarato ai carabinieri che verso le 10,30 si sono presentati nella sua abitazione due sconosciuti i quali, affermando di essere agenti della società comunale ACEA hanno chiesto di compiere una verifica al contatore nell'impianto elettrico. La signora Ferrante li ha fatti entrare, ma aveva appena fatto un passo, quando sentiva contro la schiena la pressione di un oggetto che aveva tutta l'aria di essere una pistola. «Fuori i soldi, se vuoi campare!», le ha detto con voce minacciosa uno dei due falsi agenti. La donna ha obbedito all'intimazione ed ha consegnato ai lestofanti centoventimila lire che teneva dentro un cassetto della camera da letto.

Ottenuto ciò che chiedevano, i due falsi agenti si sono allontanati a bordo di una «1400» che avevano tenuto «parcata» nei pressi.

Olga Villi a Roma per i funerali del marito

Ieri mattina, alle 6.30, la nota attrice Olga Villi moglie del principe Raimondo Lanza di Trabia, che si è ucciso l'altro giorno gettandosi da una finestra dell'albergo Eden, è giunta a Roma.

Molti amici erano ad attenderla alla stazione Termini, ma la signora ha preferito scendere alla stazione Tiburtina per sottrarsi ai giornalisti ed ai fotografi. L'accompagnava l'attrice Margherita Bagni.

Un vecchio si uccide con un colpo di pistola

Un vecchio sarto si è ucciso ieri mattina alle 8.45, esplodendosi un colpo di pistola alla tempia destra. Il poveretto, Giovanni Viana di 78 anni, abitante a n. 1 di piazza Santa Croce in Gerusalemme, era da alcuni giorni in preda ad una acuta crisi di sconforto, perchè afflitto da un inguaribile morbo. Il Viana, dopo l'insano gesto è stato immediatamente trasportato all'ospedale di San Giovanni, ma durante il tragitto è deceduto.

Cippo ai ferrovieri caduti inaugurato da Einaudi

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla consorte signora Ida, ha inaugurato ieri il cippo marmoreo elevato nella stazione Termini alla memoria dei ferrovieri caduti nell'adempimento del loro dovere.

Prosegue l'agitazione dei postelegrafonici

I postelegrafonici romani entrano oggi nel quarto giorno di agitazione che si svolge da lunedì scorso con elevatissima partecipazione.

Come è noto, l'agitazione consiste nell'applicazione del regolamento, che reca intralcio notevole allo smistamento e alla distribuzione della corrispondenza.

I postelegrafonici sono stati costretti ad attuare questo singolare tipo di agitazione per il testardo rifiuto ministeriale alle richieste dei dipendenti, che riguardano, oltre ai miglioramenti economici, l'alleggerimento del pesante carico di lavoro, con l'assunzione di nuovo personale.

Un primo successo è stato ottenuto dalla tenace lotta dei postelegrafonici: si è proceduto a nuove assunzioni, anche se il provvedimento è stato adottato, in questo periodo di emergenza, per evadere la corrispondenza giacente sui banconi dei portalettere.

L'agitazione continuerà per altri quattro giorni ancora.

DIFENDERE SE STESSI

La bocca è la via maestra attraverso la quale i microbi penetrano nel nostro organismo. Opponete loro una valida barriera lasciando disciogliere lentamente in bocca la pasticca Fenomenta che arresta i microbi e vi preserva da molte malattie fra le qua'i quelle delle vie respiratorie, della bocca e dei denti. Fenomenta è in vendita in tutte le farmacie.

Assemblee di cellula

Nel quadro della campagna di tesseramento e reclutamento tutte le cellule stanno convocando in questi giorni le assemblee straordinarie. Ad alcune di queste assemblee, su richiesta delle cellule stesse, partecipano i compagni membri del Comitato Direttivo della Federazione.

Oggi:

Ore 15.30: cellula dell'Università «Conferenza Nazionale del Partito» ([illegible] Nassazzi).

Ore 15.30 cellula femminile, sezione Val Melaina, «Conferenza Nazionale del Partito» (Rolando Aggeretti).

Ore 16 cellula femminile Poligrafico Gino Capponi, sezione Appio, «Lotta contro la smobilitazione del Poligrafico e in difesa delle libertà» (Antonio Bongiorno).

Ore 16 quarta cellula femminile, sezione Mazzini, «Per la difesa della libertà e contro la legge delega» ([illegible]).

Ore 16 cellula femminile Palazzo dei Ferrovieri, sezione Porta Maggiore, «Legge delega» (Lidia De Angelis).

Ore 16.30 cellula femminile, sezione Monte Sacro, «Conferenza Nazionale del Partito» (Italo Maderchi).

Ore 17 terza cellula femminile, sezione Latino Metronio, «Le comuniste alla testa della lotta del movimento femminile per l'emancipazione della donna» (Tommaso Crabedda).

Ore 17 prima cellula femminile, sezione Trastevere, «Conferenza Nazionale del Partito» (Laura Pontecorvo).

Ore 18 cellula operai FF. SS., sezione S. Lorenzo, «Conferenza Nazionale del Partito» ([illegible]).

Ore 18.30 cellula Cecchignola, sezione Acqua Acetosa, «Conferenza Nazionale del Partito» (Lorenzo D'Agostino).

Ore 19 cellula IV Miglio, sezione Capannelle, «Conferenza Nazionale del Partito» (Gaetano [illegible]).

Ore 19.30 cellula Servilio Priore, sezione Quadraro, «Conferenza Nazionale del Partito» (Mario Forcella).

Ore 19.30 assemblea, sezione Casal Morena, «Conferenza Nazionale del Partito» (Franco Raparelli).

Ore 20 cellula Infernetto, sezione Ostia Lido, «Conferenza Nazionale del Partito» (Ferruccio Bensasson).

Ore 20 cellula via dei Volsci, sezione S. Lorenzo, «Conferenza Nazionale del Partito» (Cenci).

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi**, giovedì 2 dicembre (336-29). S. Bibiana. Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.40.

— **Bollettino demografico.** Nati: maschi 41, femmine 37. Morti: maschi 21, femmine 11. Matrimoni 20.

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 11, massima 18,1. Si prevede cielo molto nuvoloso o coperto con eventuali precipitazioni.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Radio** - **Programma nazionale**: ore 18.45 Pomeriggio musicale. - **Secondo programma**: ore 19.30 Le nuove canzoni di Napoli; ore 20.30 Il setaccio; ore 21.30 Concerto. - **Terzo programma**: ore 20.15 Concerto di ogni sera. - **TV**: ore 21 Un, due, tre.

— **Teatri**: «Non ti pago!» all'Eliseo; «I rusteghi» al Ridotto Eliseo; L'Opera dei burattini di Maria Signorelli.

— **Cinema**: «L'ultimo apache» al Capranica e Supercinema; «Napoletani a Milano» al Livorno; «Il conquistatore del Messico» all'Odeon; «Il piccolo fuggitivo» al Pianetario; «Carosello napoletano» al Salone Margherita; «Fiamme su Varsavia» al Silver Cine.

IST. DI ECONOMIA «GRAMSCI»

— **Questa sera alle ore 19, nella sede di via Palestro 68, per il corso di Statistica e Matematica, il prof. Paolo Fortunati, dell'Università di Bologna terrà la prima lezione sul tema «Metodologia scientifica e tecnica statistica».**

ASSEMBLEE E CONFERENZE

— **Università popolare romana** (Collegio Romano). Oggi parleranno: alle 18 il prof. Oreste C. Mandalari, su: «I Calabresi nei fasti della Patria»; ed alle ore 19, il prof. Vincenzo Guzzani: «Anatomia e Fisiologia umana. Dall'uovo all'uomo: 2) Cellula, sua struttura e sua moltiplicazione. Tessuti». Ingresso libero.

MOSTRE

— **Palazzo delle Esposizioni** (via Nazionale). Si è inaugurata una mostra dell'opera pittorica di Gioacchino Toma comprendente sessanta opere, tra cui «La Sanfelice in carcere», «La ruota dell'Annunziata», «Il tribunale dell'Inquisizione», «Il viatico all'orfana» e numerosi altri capolavori del maestro leccese. La mostra resterà aperta dal dicembre al gennaio 1955 con il seguente orario: ore 10-13 e 15-20.

VARIAZIONI DEL TRAFFICO

— **Le linee 91, 92, 95, B. ed N.** da oggi torneranno a percorrere i loro normali itinerari, per via Marmorata, piazza dell'Emporio, lungotevere Aventino, rimanendo tuttavia ancora deviate nel breve tratto di via S. Maria in Cosmedin in cui i lavori stradali non sono stati ultimati.

— **In dipendenza di lavori in via Sallustiana, le linee 52 e 62 sono state deviate, in ambo i sensi di marcia, come segue: linea 52: da via Romagna a piazza Barberini segue via Boncompagni e via Veneto. Linea 62: da via XX Settembre, altezza via Quintino Sella, a piazza Barberini, prosegue per via XX Settembre, largo, Santa Susanna, via Barberini.**

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20.30, 23.15: Giornali radio — 11.30: Musica operistica — 12.15: Orchestra Angelini — 13.15: Album musicale - Negli intervalli comunicati commerciali — 14.15-14.30: Novità di teatro - Cronache cinematografiche — 16.25: Previsioni del tempo per i pescatori — 17: Orchestra Fragna — 17.30: Vita musicale in America — 18.15: Nuovi cantanti — 18.30: Questo nostro tempo — 18.45: Pomeriggio musicale — 19.30: Canta Bino Salviati con Ettore e Romano — 19.45: L'avvocato di tutti — 20: Orchestra Ledda - Negli intervalli comunicati commerciali — 21: La quadriglia - Il convegno dei cinque — 21.45: Orchestra Savina — 22.45: Concerto del pianista Solomon — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9.30: Spettacolo del mattino — 10.30-11: Nostra casa quotidiana - Problemi delle madri — 13: Orchestra Ferrari — 13.30: Giornale radio — 14: Il contagocce - Vetrina delle canzoni - Negli intervalli comunicati commerciali — 14.30: Schermi e ribalte - Le canzoni di Dino Olivieri — 15: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Suona la banda della Guardia Reale Danese — 15.30: E' nata una nota — 16: Profilo di un artista — 16.30: Scacco matto — 18: Giornale radio — 19: Canto antico — 19.30: Le nuove canzoni di Napoli - Negli intervalli comunicati commerciali — 20: Radiosera — 20.30: La quadriglia - Il setaccio — 21.30: I concerti del Secondo Programma - Ultime notizie — 22.15: Europa Express — 23-23.30: Due tastiere.

TERZO PROGRAMMA — 19: Corso di letteratura francese — 19.30: Bibliografie ragionate — 20: L'indicatore economico — 20.15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21.20: La follia — 22.25: Frank Martin — 22.45: Giacomo a suo modo.

TELEVISIONE — 17.30: La TV dei ragazzi — 18.30: Passeggiate europee — 20.45: Telegiornale — 21: Un, due, tre — 21.45: Televisione Europa — 22.30: Primi piani di «Pane, amore e gelosia» — 23: Replica Telegiornale.

DANDY ROMA — VIA NAZIONALE, 166 (Angolo Via XXIV Maggio)

Vasta scelta in Impermeabili - Soprabiti e cappotti per Uomo e Signora - Le più belle stoffe delle migliori marche

Sartoria - Camiceria - Abbigliamento

Confezioni e Tessuti per le persone di classe

N. B. - Consigliamo i lettori a fare i loro acquisti dalla nota Ditta DANDY Via Nazionale 166 (ang. XXIV Maggio)